

L'ESEMPIO CONCRETO

A tal proposito immaginiamo, per esempio, che un soggetto sanzionato paghi la sanzione agevolata dello sconto del 30% dopo il 5° giorno (5 giorni passano come un lampo), e pertanto fuori termine. Il Comando di polizia interessato dovrà fare i salti mortali e richiedere l'ulteriore 30% mancante entro il 60° giorno dalla notifica avvenuta del verbale di accertamento, in quanto se non riuscisse a rispettare tale termine dovrebbe ex lege richiedere la sanzione prevista per il mancato pagamento entro il 60° giorno, quindi raddoppiata rispetto a quella iniziale. Il risultato è che il trasgressore, convinto di aver pagato quanto dovuto nei tempi prescritti, si potrebbe trovare a corrispondere il massimo edittale della sanzione prevista per l'infrazione commessa. Oppure, si accorge di aver sbagliato a contare i 5 giorni e chiama il Comando, impegnando il personale, e chiede a quanto ammonta il minimo da pagare entro i 60° giorno. Una volta saputo versa il corrispettivo impegnando per la seconda volta il personale del Comando che ben sappiamo, nella maggior parte dei Comuni non hanno a disposizione. Non solo, ecco alcune difficoltà segnalate da alcuni Comandi di Polizia Municipale:

alcuni comandi ammetteranno il pagamento scontato previa presentazione in ufficio per la notifica; dobbiamo ristampare i moduli dei verbali di accertamento e/o l'accertatore deve completare il modulo, aggiungendo la possibilità inerente lo sconto. Peggio sarebbe se un Comando decide di allegare un bollettino di conto corrente in bianco, lasciando al contravvenzionato conteggiare la cifra che deve pagare nel caso decida di farlo entro 5 giorni e/o entro 60 giorni;

cosa dobbiamo scrivere nei verbali notificati per posta (già ora con doppio bollettino postale se ritiri a casa o alle poste);

dobbiamo pensare all'addizionale notturna, quindi, se l'accertatore è di servizio notturno se la ricorda ma se lo deve fare il computer ecco che si attiva il costo per farlo programmare;

ristampare i preavvisi di Accertamento di Violazione per segnalare la novità della possibilità dello sconto entro i 5 giorni.

DOMANDE E RISPOSTE

1) Alla luce di quanto sopra, vi è risparmio e semplificazione?

Sicuramente NO viste tutte le risorse che richiede l'attivare una simile decisione.

2) Si abbasserebbe il numero dei ricorsi dei contravvenzionati?

Sicuramente NO perché in Italia i cittadini presentano ricorso per difendere un loro diritto calpestato. Infatti, sono milioni le contravvenzioni che scaturiscono da illegittimi divieti di sosta, illegittime soste a pagamento, illegittimi autovelox, illegittime ordinanze anticamper, limiti di velocità assurdi ecc. Tutti divieti attivati con lo scopo di far cassa, per sanare bilanci comunali in rosso. Inoltre,

come spiegato, sarebbe anche l'ennesima trappola burocratica per chi verserebbe in ritardo anche di 1 giorno, non comprendendo bene le istruzioni inserite nel verbale che riceve. L'esempio è tutti i giorni sotto gli occhi con i verbali per eccesso di velocità. Infatti, chi lo riceve paga pensando di aver ottemperato. Poi scopre, ricevendo altro verbale salato, che tra le molte righe delle istruzioni, spesso in carattere piccolissimo, c'era scritto che doveva inviare anche una comunicazione con i dati del conducente, anche se si tratta del proprietario del veicolo che ha ricevuto il verbale!

LA SOLUZIONE

Il Ministro Lupi comunichi al Paese che, alla luce delle analisi ricevute, tale provvedimento non ha da farsi, licenziando chi glielo ha suggerito.

In tal modo gli italiani riceverebbero due positivi messaggi sul vero FARE:

- 1) un Ministro ha il coraggio di tornare indietro su una decisione, viste le analisi che i cittadini gli rappresentano. Il Ministro lo può fare, infatti, nel recente passato, la Direttiva del 2006 del Ministero dei Trasporti che era già alla stampa della Gazzetta Ufficiale, non fu pubblicata perché non piaceva al nuovo Ministro;
- 2) un Ministro ha il coraggio di licenziare un incapace (ignoto perché in Italia non si adotta la procedura di AGENDA 21 con la quale si conosce il nome e cognome di chi presenta una proposta), interrompendo la consuetudine che fino a oggi ha visto gli incapaci a rimanere al loro scranno e non di rado far carriera mentre i Ministri sono rapidamente licenziati.

IL SUGGERIMENTO OPERATIVO

Se non crede a quanto abbiamo scritto su detto aspetto, gli consigliamo di farsi completare, da chi glielo ha proposto, questo documento: documento da farsi redigere sempre a chi propone un progetto.

Come rappresentare un progetto in modo razionale

1. IDEA generatrice della proposta: il progetto e chi lo propone.
2. FINALITÀ: quali sono le finalità del progetto.
3. PREVISIONI DI COSTI E RICAVI: il progetto deve rappresentare sia i costi sia i ricavi.
4. VERIFICHE: descrivere come si attivano le verifiche, per valutare se il progetto ha avuto o non avuto successo.
5. COLLOCAZIONE TEMPORALE: quali sono i tempi per la conclusione dell'analisi del progetto.
6. FASI: chi partecipa e in quali tempi.
7. TEMPI: data ultima per il varo del progetto e/o la scelta delle opzioni qualora vi fossero più soluzioni.
8. COLLOCAZIONE SPAZIALE: dove inserire e/o inviare il progetto per l'analisi di chi vi partecipa.
9. ATTORI CONTINGENTI CHE POSSONO AIUTARE OPPURE OSTACOLARE: adozione di un metodo utile per isolare incapaci e perditempo.